

OTTOCENTO IN INGHILTERRA

ARTS AND CRAFTS

John RUSKIN (1819-1900) è il maggior critico d'arte europeo del secolo (esordisce con la critica a Constable e Turner detti "i pittori moderni"). Secondo lui affinché l'arte potesse sopravvivere alla società moderna bisognava che questa cambiasse la società (questa era la missione degli artisti).

L'OPERA D'ARTE, CON LA SPIRITUALITÀ, DA' UN MESSAGGIO ETICO-CONOSCITIVO INCLUSO NELLA BELLEZZA. Sostiene nell'arte il ritorno ai "primitivi" (prima di Raffaello) cioè prima del peccato d'orgoglio che aveva fatto dell'arte un'attività intellettuale. Sarà infatti consigliere e difensore della Confraternita dei Preraffaelliti (1848) (idealizzazione, revival "dolce Stil Novo", ideale cavalleresco romanzo).

I primitivi non sono copiati ma sono invocati come esempi di morale professionale.

Si afferma la necessità di un nuovo naturalismo. Si mette in evidenza la spiritualità della bottega artigiana, dove l'opera era un LAVORO SOCIALE d'équipe.

L'artista deve fare cose che insieme siano naturali e spirituali, UTILI e BELLE.

William MORRIS (1834-1896). Socialista militante sosteneva che la questione dell'arte doveva essere posta come questione politica, a cui doveva corrispondere un'azione. Parte dal pensiero di Ruskin ma si avvale delle idee nuove attinte agli scritti di MARX: *non è importante che l'artista, ammesso per definizione borghese, si faccia operaio, è invece importante che l'operaio diventi artista e che, ridando così un valore estetico (etico-conoscitivo) al lavoro dequalificato dell'industria, faccia dell'opera quotidiana un'opera d'arte (arte popolare e quotidiana uccisa dal commercialismo)*. L'arte non imita le cose FA LE COSE. Non si declassa l'artista ad artigiano ma lo si libera dalla schiavitù dell'imitazione. Le tipologie di bello, non più legate alla morfologia naturale, sono infinite.

Morris si fa costruire da Webb (1831-1915) una casa: **Red House (1859)** che rompe la tradizionale tipologia sia nella pianta che nei volumi rispondendo alle concrete esigenze della vita.

Volendo creare un gruppo operativo dinamico, più che una confraternita, di artisti per competere con le industrie monopolistiche sul piano della qualità e quello dei prezzi fonda la **Ditta Morris, Marshall Faulkner & c.** nel 1861 specializzata in arredamento e decorazione.

La Ditta si sciolse per scarsi profitti nel 1874 ma intanto altre ditte analoghe erano state fondate.

Morris si circonda di collaboratori (Mackmurdo, autore di molte carte da parati, Crane, specializzato nella grafica illustrativa) per dare all'arte divulgata a basso costo una finalità educativa.

SI PUNTA ALL'ELIMINAZIONE DELLA SPECIFICITÀ DELLE ARTI PER UNA ESPERIENZA ESTETICA GLOBALE, STILE ARTISTICO CHE PUO' DIVENIRE STILE DI VITA.

Dalla sua impresa discende quella del MODERN STYLE (Art Nouveau, Liberty, Jugendstil).

Morris afferma che l'arte deve essere aperta a tutti i ceti. Per lui l'arte non deve mai copiare ma sempre creare prendendo nuove forme dalla natura. Anticipa le forme del Modernismo.

ARTS AND CRAFTS

Fondata da **ASHBEE nel 1888**. Segna la nascita dell'industrial design.

All'estetica moralistica di Ruskin e alla produzione artigianale di Morris si aggiunge l'inevitabilità del confronto e dell'utilizzo della macchina per la produzione.

Diretta conseguenza dell'esperienza di collaborazione tra arte e produzione industriale inaugurata dall'Arts and Crafts fu in GERMANIA il

DEUTSCHER WERKBUND (leggi "doice verkbund") fondato il 6 ottobre 1907 da MUTHESIUS (addetto all'ambasciata tedesca a Londra e quindi in contatto con le novità inglesi, studioso ed entusiasta dell'architettura domestica inglese e delle arti applicate ne scrisse libri al suo ritorno in Germania; responsabile per le Arti e i Mestieri presso il Ministero dell'Industria a Berlino, realizzò riforme per rinvigorire le arti industriali).

SCOPO dichiarato del Werkbund era quello di riunire i migliori rappresentanti di arti e mestieri, dell'industria e del commercio per assicurare con tutti i mezzi una produzione industriale di alto livello creando un centro di studi in cui potessero riunirsi tutti coloro che desideravano lavorare con questo spirito. Importanza data alla qualità del lavoro, ai materiali e infine agli aspetti estetici.

Si accetta la macchina come un fatto ormai inevitabile (al contrario di Morris) vedendo in essa un mezzo efficiente per una produzione di qualità su larga scala. A facilitare questa accettazione nuova del mondo della MACCHINA fu il fatto che si cominciò ad apprezzare la BELLEZZA della macchina al pari delle costruzioni moderne. Muthesius pensava che la perfezione si potesse concretizzare con la STANDARDIZZAZIONE.

Nel 1914 il movimento tenne un'esposizione di ARTE INDUSTRIALE a COLONIA dove comparvero esempi significativi di architettura in acciaio, cemento armato, vetro (officina modello di Gropius, i progetti di Beherens per la AEG).

L'attività venne bloccata dalla prima guerra mondiale ma già analoghe istituzioni si erano formate in Svizzera e Austria.

Importante l'Esposizione a Stoccarda del 1927 con l'invito a presentare progetti rivolto agli architetti più validi del momento (Beherens, Gropius, Taut, Scharoun, Le Corbusier, Oud, Stam). L'unica condizione è che tutti gli edifici avessero un tetto piano. Vi si trovava un quadro completo delle possibilità della nuova architettura europea.

Sciolto di nuovo con l'avvento del nazionalsocialismo si riformò nel 1947.